

Per quanto riguarda, infine, il campo della promozione della ricerca, l'Agenzia ha avviato un'azione ricognitiva delle strutture tecnico scientifiche esistenti e della loro disponibilità al fine di costituire una qualificata rete di riferimento. Accordi di collaborazione sono intervenuti con l'ENEA, l'IIS, l'ICRAM e l'ISPELS. Contratti di ricerca nel campo della sicurezza nucleare e radioprotezione sono stati commissionati a varie Università.

Nel corso del 1996 in tema di attività conoscitive in campo ambientale l'ANPA ha avviato le necessarie iniziative verso il Sistema statistico nazionale (SISTAN) per la costituzione dell'Ufficio statistico dell'ANPA e la realizzazione del Sistema informativo dell'Agenzia per il rilevamento, l'elaborazione e la diffusione dei propri dati nell'ambito del Programma Statistico Nazionale.

L'Agenzia ha, poi, avviato una serie di iniziative di carattere tecnico scientifico per lo sviluppo di metodologie di analisi riferite ai diversi comparti ambientali.

Si possono richiamare le attività di sostegno al Ministero dell'Ambiente in tema di inquinamento atmosferico, acustico, risorse idriche, problemi ambientali legati all'uso di fitofarmaci nella produzione agricola, di gestione dei rifiuti, tematiche inerenti le tecnologie ecocompatibili (tramite apposite convenzioni con Università o centri di ricerca).

Nel corso del 1996 l'ANPA ha partecipato a diverse iniziative dirette ad approfondire le tematiche connesse allo sviluppo dell'etichetta ECOLABEL e all'avvio del sistema di ECOGESTIONE (anche qui tramite accordi di collaborazione con Enti, quali ad es. l'UNION-CAMERE).

Nel quadro delle attività connesse con la protezione dell'ambiente particolare rilevanza assumono le azioni svolte per la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive (rischio tecnologico, rischio naturale).

E' proseguita, poi, l'attività di sviluppo di banche dati in tema di sostanze pericolose e trasporto di merci pericolose.

Anche nel '96 l'Agenzia ha proseguito l'attività di analisi e vigilanza sulle centrali elettronucleari, di salvaguardia e controlli sulle materie fissili e protezione fisica degli impianti, sulla gestione dei rifiuti radioattivi, sull'impiego di radioisotopi, macchine radiogene e sugli impianti sperimentali per la fusione, controlli sui trasporti di materie radioattive e monitoraggio della radioattività ambientale (coordinamento delle reti nazionali per la sorveglianza della radioattività ambientale).

Va richiamata, poi l'attività di assistenza ai Paesi dell'Est europeo e quella di promozione della ricerca che si è sviluppata tramite rapporti di colla-

borazione con Organizzazioni particolarmente qualificate a livello nazionale o partecipazione a progetti di ricerca promossi dalla Comunità europea.

Infine va segnalato che nell'anno 1996 l'ANPA ha organizzato 4 Congressi e cioè:

- ad Amalfi (marzo '96) sul Sistema dei rapporti ANPA-ARPA
- a Roma (aprile '96) sul tema "Chernobyl 1986-1996"
- a Roma (luglio '96) sul tema "Agenzie ambientali - anno primo
- a Milano (ottobre '96) sul "Ecolabel-Ecogestione: la politica del Governo, l'attività degli Enti pubblici e il ruolo delle imprese per l'applicazione dei regolamenti comunitari".

Va segnalato, con riferimento al 31-12-96, che le attività gestionali dell'Agenzia si avvalgono ancora del supporto dell'ENEA sia in termini di gestione amministrativa (supporto informatico per la contabilità e i controlli fiscali) sia in termini di gestione del personale (elaborazione degli stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali): pur se alcune iniziative assunte dall'Agenzia quali l'avvio di un progetto per lo sviluppo di sistemi informativi automatizzati per la gestione dell'Amministrazione e del personale (facente parte del Piano triennale per l'informatica presentato all'AIPA) e di altri sistemi informatici anche per il controllo di gestione e l'ammodernamento dell'infrastruttura informatica rappresentano lo sforzo che si compie per raggiungere la piena autonomia gestionale, deve essere raccomandato all'Ente - come del resto più volte osservato dal Collegio dei revisori - di accelerare tale processo tenuto conto che il distacco totale dall'ENEA, consentirà all'ANPA con la sua autonomia di operare con la maggiore incisività ed efficacia.

In conclusione, per quanto riguarda l'attività svolta nel triennio '94-'96, si deve rilevare che la situazione in cui si è venuto a trovare l'Ente nei mesi successivi alla sua istituzione per la precarietà della sua struttura connessa col mancato completamento degli strumenti normativi, organizzatori e programmatici previsti dalla legge istitutiva, ne ha condizionato pesantemente l'attività operativa rendendo oltremodo difficoltoso il perseguimento degli obiettivi prescritti dal legislatore.

Il permanere della vecchia struttura dell'ENEA-DISP e la mancata acquisizione di personale qualificato, ha comportato che in concreto si è continuato ad operare nel campo della sicurezza nucleare e radioprotezione (compiti propri dell'ENEA-DISP) con risultati del tutto insufficienti e fortemente limitati nel settore ambientale. Vi è stata, quindi, una netta predominanza dell'attività di vigilanza e controllo in campo nucleare pur se - come risulta dal Consuntivo 1995, per l'obiettivo programmatico attinente alla protezione dell'ambiente,

l'Agenzia ha svolto un'"azione ricognitiva delle strutture tecnico-scientifiche esistenti, al fine di costituire una rete di riferimento qualificata".

Peraltro - come osservato dal Servizio di collaborazione al funzionamento degli organi di alta consulenza del Ministero dell'Ambiente (relaz. 13-3-97), la riconversione del personale dalle funzioni tipiche del nucleare a quelle a maggiore caratterizzazione ambientale, azione intrapresa dal Consiglio di amministrazione dell'ANPA nel corso del 1995, si è rivelata quanto mai complessa per le ragioni suaccennate.

L'attività svolta e i risultati conseguiti nel 1995 testimoniano una insufficiente capacità autorganizzatoria, pur nella precaria ed oggettiva situazione normativa e strutturale dell'Ente, non imputabile alla volontà del suo vertice istituzionale ma esclusivamente a quella dell'Autorità governativa.

Pur tuttavia, prosegue l'autorità di vigilanza, anche se non sono state emanate le direttive del Ministero dell'Ambiente previste dall'art. 1 c. VII legge 61/94, l'ANPA avrebbe potuto ancora procedere, nell'ambito della codificata autonomia finanziaria e gestionale, alla predisposizione di una propria programmazione triennale di attività sulla cui base adottare il relativo piano annuale di attuazione, fermo restando il loro eventuale e successivo adeguamento alle direttive ministeriali, una volta emanate. La Corte concorda con tali valutazioni e rilievi pur se non può non rilevarsi come le difficoltà nelle quali si è venuto a trovare l'Ente nel primo biennio di attività danno conto delle ragioni che assumono rilievo prevalente, dell'operato degli organi direttivi. Il piano di attività è stato poi redatto negli anni successivi.

Nel triennio in esame ulteriori carenze riguardano il mancato trasferimento del sistema informativo e di monitoraggio ambientale del SINA (Sistema informativo nazionale ambientale) e relative dotazioni tecniche dal Ministero dell'Ambiente (servizio VIA) all'Agenzia, come previsto dall'art. 1 bis c. IV della legge istitutiva, con l'effetto che l'Amministrazione resta sfornita della banca dati dell'Ambiente, indispensabile ai fini del coordinamento, supervisione, controllo e collegamento con le Regioni.

Anche la costituzione delle Agenzie regionali dell'Ambiente (ARPA), prevista dall'art. 03 della legge 61/94 nell'ambito della nuova organizzazione dell'apparato tecnico di controllo e supporto all'attività amministrativa nel settore ambientale ha subito pesanti ritardi, rendendo del tutto inoperante quell'attività di collaborazione con l'ANPA disciplinata dalla legge. La legge istitutiva dell'ANPA prevede che entro 180 gg. dalla data della sua entrata in vigore le Regioni e Province autonome con proprie leggi istituiscano Agenzie regionali e provinciali. In questo quadro l'attività dell'Agenzia si è limitata alla stipula di

accordi con la Regione Piemonte e a circoscritte iniziative intese a sviluppare linee di comune programmazione.

Alla fine del 1995 risultavano costituite formalmente solo le ARPA nelle Regioni Piemonte (istituita 13-4-95), Valle d'Aosta (4-9-95), Liguria (27-4-95), Provincia autonoma di Trento (11-9-95) e di Bolzano 819-12-95), Emilia Romagna (24-4-95), Toscana (18-4-95).

Vi è da considerare, peraltro, che solo in alcune delle citate Regioni è stato in concreto attuato il trasferimento del personale e di relativi fondi e si è provveduto alla nomina degli organi direttivi.

Di recente sono state istituite le ARPA nelle Regioni Veneto (L.R. 18-10-96 n.32), Basilicata, (L.R. 19-5-97 n.27), Marche (L.R. 2-9-97 n.60), Friuli V.G. (L.R. 15-1-98 n.318), Umbria (L.R. 2-2-98 n.488).

Nel processo di formazione del sistema delle Agenzie regionali, un punto saliente è rappresentato dall'approvazione da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni del "Protocollo d'intesa ANPA - Regioni" avvenuta il 16 luglio '96.

Sono state, poi, stipulate le prime Convenzioni tra singole Regioni e l'ANPA nonché Accordi di collaborazione tra l'Agenzia nazionale e le ARPA fino ad oggi costituite.

Nel dicembre 1996 si è tenuta la I Conferenza annuale ANPA-ARPA.

Sullo specifico settore, quindi, le iniziative finora poste in essere, sia pure con gravi ritardi, lasciano intravedere una prevedibile evoluzione positiva del sistema: la Corte raccomanda all'Ente di accelerare per quanto possibile il processo dando impulso e vigore all'attività di collaborazione e sollecitazione nei confronti delle singole Regioni per pervenire quanto prima al pieno regime, consentendo così all'Agenzia di svolgere quei compiti di coordinamento che la legge istitutiva le attribuisce.

Conclusivamente non può non ribadirsi il rilievo della insufficiente attività svolta dall'Ente nel triennio in esame, in particolare per quanto riguarda i compiti affidati all'ANPA nel settore della protezione ambientale, dovuta ai gravi ritardi già in precedenza segnalati nell'attuazione della legge 61/94.

Alcune iniziative assunte dal Consiglio di amministrazione sia in tema di trasferimenti di personale dall'ENEA sia in ordine alla predisposizione di strumenti di programmazione dell'attività, inducono a ritenere che solo nel corso degli anni successivi si potrà conseguire una idoneità operativa ottimale.

6. Incarichi/consulenze

La complessità dei compiti affidati all'ANPA dalla legge istitutiva e la carenza di una adeguata struttura organizzativa articolata per funzioni ha determinato il ricorso, nella fase di avvio della gestione dell'Ente, ad incarichi o consulenze esterne.

Tali incarichi sono stati specificamente motivati dall'esigenza di avviare un organico assetto strutturale e funzionale dell'ANPA sotto l'aspetto amministrativo e contabile adeguato alle esigenze istituzionali, al fine di consentire l'immediato avvio delle attività gestionali e porre in grado gli organi amministrativi ordinari di poter svolgere le relative attribuzioni con piena capacità produttiva sin dall'insediamento.

In concreto si è trattato di collaborazioni esterne nel settore di competenza, attribuite sin dall'epoca della gestione Commissariale e proseguite, sia pure in numero limitato, nella successiva fase gestionale.

Il fenomeno non ha assunto caratteri di particolare rilevanza essendo stato ben circoscritto il numero degli incarichi retribuiti con compenso forfetario, mensile o semestrale o rapportato al tipo di lavoro svolto.

I compensi variabili secondo materia e durata dell'incarico sono stati fissati con riferimento ai compensi mediamente corrisposti in casi analoghi dalle Università e l'incidenza della spesa non ha assunto notevole rilievo, restando circoscritta a pochi casi conferiti a qualificati professionisti o a docenti universitari.

Detti incarichi hanno riguardato la consulenza scientifica e professionale per l'inquadramento, lo studio e i necessari approfondimenti dei profili giuridici afferenti i settori di attività dell'Agenzia, particolarmente nel campo del diritto amministrativo, civile e commerciale (durata 6 mesi, compenso 63 milioni), di consulenza (coordinatore di interni) nel settore dell'attività tecnico-scientifica dell'ANPA (durata 2 mesi, compenso 24 milioni), per lo studio dei rapporti tra l'ANPA e Agenzie regionali (durata 45 gg., compenso 31 milioni) ecc..

Va precisato, sempre in tema di collaborazioni esterne, che l'Agenzia per il perseguimento delle specifiche finalità indicate dalla legge istitutiva, ricorre normalmente all'utilizzazione di contratti di ricerca e ad accordi o convenzioni.

Si tratta di due tipologie connesse alle attività tecnico scientifiche per la protezione dell'ambiente di cui all'art. 01 della legge 61/1994 nonché di consulenza e supporto tecnico scientifico del Ministero dell'Ambiente (promozione e committenza della ricerca).

I contratti di ricerca stipulati generalmente con organizzazioni di ricerca, o Università, prevedono l'esecuzione, oltre che di attività analitiche, di attività sperimentali che richiedono l'utilizzo di impianti di prova o attrezzature di misura e a tal fine viene utilizzato uno schema contrattuale fisso, completi di Allegato tecnico e Condizioni generali, eventualmente modificato in qualche singolo articolo per ottemperare ad esigenze specifiche.

Gli accordi o convenzioni sono strumenti pattizi concepiti per esigenze atipiche, stipulati generalmente con Organizzazioni internazionali o Enti pubblici o per regolamentare collaborazioni multi-partners.

Per questi Accordi l'Ente ricorre a specifici schemi contrattuali.

Il numero dei contratti di ricerca e incarichi di studi e ricerca del triennio in considerazione risulta della seguente tabella: (come si desume dalle relative tabelle fornite dall'Ente)

ANNO - 1994**CONTRATTI DI RICERCA E INCARICHI DI STUDIO E RICERCA****(CAP. 324 - CAP.151/Vpc107)**

OGGETTO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 151/vpc107)
Programma di manutenzione ed applicazione dei codici di termoidraulica - C.A.M.P..	U.S.N.R.C. (USA)	123.200.000	
Progetto OCSE-AEN/RASPLAV per lo studio della interazione combustibile fuso - fondo del recipiente in pressione.	OCSE-AEN (Parigi)	50.000.000	
Nuovo accordo di partecipazione al programma di ricerche della USNRC sugli Incidenti Severi nei reattori ad acqua leggera.	U.S.N.R.C. (USA)	325.000.000	
Analisi strutturali comportamento recipiente a pressione in caso di incidente grave.	Università degli Studi di Pisa	166.600.000	
Elaborazione statistica dati fattori di trasferimento suolo-piante.	Universidad Nacional de S. Louis		19.332.000
Caratterizzazione chimico-fisica del particolato in sospensione.	Università degli Studi di Trieste		19.000.000
TOTALE		664.800.000	38.332.000

ANNO - 1995**CONTRATTI DI RICERCA E INCARICHI DI STUDIO E RICERCA****(CAP. 324 - CAP.151/Vpc107)**

OGGETTO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 151/vpc107)
Programma di manutenzione ed applicazione dei codici di termoidraulica - C.A.M.P..	U.S.N.R.C. (USA)	123.200.000	
Progetto OCSE-AEN/RASPLAV per lo studio della interazione combustibile fuso - fondo del recipiente in pressione.	OCSE-AEN (Parigi)	50.000.000	
Nuovo accordo di partecipazione al programma di ricerche della USNRC sugli Incidenti Severi nei reattori ad acqua leggera.	U.S.N.R.C. (USA)	325.000.000	
Partecipazione all'estensione del Programma ACE- MACE (Progetto ACEX).	E.P.R.I. (USA)	33.500.000	
TOTALE		531.700.000	//

ANNO - 1996**CONTRATTI DI RICERCA E INCARICHI DI STUDIO E RICERCA****(CAP. 324 - CAP.151/Vpc107)**

OGGETTO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 151/Vpc107)
Programma di manutenzione ed applicazione dei codici di termoidraulica - C.A.M.P..	U.S.N.R.C. (USA)	123.200.000	
Partecipazione all'estensione del Programma ACE- MACE (Progetto ACEX).	E.P.R.I. (USA)	33.500.000	
Progetto OCSE-AEN/RASPLAV per lo studio della interazione combustibile fuso - fondo del recipiente in pressione.	OCSE-AEN (Parigi)	50.000.000	
Utilizzo del miele come bioindicatore della contaminazione ambientale.	Università degli Studi di Udine	47.600.000	
Definizione modelli per la individuazione sul territorio italiano di aree ad elevato rischio ambientale da radon e messa a punto delle relative metodologie strumentali e di analisi.	Università degli Studi di Roma Tre	115.000.000	
Sviluppo modelli teorici e legami costitutivi viscoplastici da utilizzare nello studio del comportamento dei materiali di contenitori metallici e recipienti in pressione.	Università degli Studi di Cassino	114.200.000	
Il recupero dello zinco e dei metalli pesanti dai fumi di acciaierie elettriche.	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	95.557.000	
Valutazione del rischio associato alle sostanze infiammabili (esclusi i prodotti petroliferi).	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	49.742.000	

OGGETTO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 151/vpc107)
Manuali di autovalutazione per PMI per favorire l'adesione volontaria al sistema comunitario di ecogestione e audit secondo lo schema definito dal Regolamento (CEE) N. 1838/93.	SOGESCA S.r.l. (Padova)	146.370.000	
Convenzione con Azienda USSL 34 di Legnano per una collaborazione con il Centro Internaz. per la Sicurezza degli Antiparassitari - ICPS per la valutazione ed il controllo del rischio connesso all'uso dei presidi fitosanitari.	USSL-N. 34 / ICPS (Milano)	178.500.000	
Progettazione e realizzazione di una Banca Dati italiana a supporto della Life Cycle Assessment (LCA) attraverso la ricerca, l'analisi, l'aggregazione, la valutazione, l'adattamento e la validazione dei dati disponibili sia a livello europeo che italiano.	Associazione Impresa Politecnico (Milano)	379.261.300	
Redazione di un progetto di ricerca sul campo per l'individuazione di una rete di centri di eccellenza tecnico-scientifica di interesse ambientale.	Associazione Impresa Politecnico (Milano)	96.390.000	
Caratterizzazione chimico-fisica dei boschi di Tarvisio e Venzona.	E R S A		131.400.000
Raccolta dei dati geologico-ambientali disponibili sul territorio nazionale ai fini della stesura di una carta del potenziale radon indoor.	Università Cattolica del Sacro Cuore		142.800.000
Indagine radon nelle abitazioni del Comune di Remanzacco: raccolta informatizzata dati dosimetrici.	Dr. Andrea Ceccotti (Udine)		7.735.000
Indagine radon nelle abitazioni del Comune di Remanzacco: raccolta informatizzata dati dosimetrici.	Dr. Fabio Lucca (Udine)		7.735.000

TITOLO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 151/vpc107)
Raccolta dati rilevamenti geologici nella zona reatina.	Dr.ssa F. Marchetto		5.000.000
Rilevamento faglie capaci sul territorio nazionale.	Dr.ssa L. Maschio		5.000.000
Analisi paleosismiche nella regione etnea.	Dr. T. Battaglia		10.000.000
Studio su problematiche di sicurezza dei reattori nucleari.	Università degli Studi di Pisa		16.675.000
Studio su aspetti specialistici dell'evento alluvionale in Versilia del giugno 1996.	Prof. R. Rosso		27.560.000
Studio su aspetti specialistici dell'evento alluvionale in Versilia del giugno 1996.	Dott. Ing. M. Mancini		27.560.000
Studio su aspetti specialistici dell'evento alluvionale in Versilia del giugno 1996.	Ing. G. Menduni		27.560.000
Elaborazione stato dell'arte e prospettive nella gestione del rischio industriale in Italia.	Tecnology and Management S.r.l. (Roma)		59.500.000
Acquisizione dati georeferenziati relativi alla distribuzione della specie e degli habitat nell'area del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.	Aquilegia S.r.l.		49.980.000
Criteri di classificazione del rischio ambientale di prodotti fitosanitari con particolare riferimento agli effetti sugli organismi non bersaglio.	Dr. A. Finizio		10.000.000
Convenzione quadro in materia di acustica ambientale e protezione del rumore.	Università degli Studi di Perugia		176.120.000
Studio su aspetti specialistici dell'evento alluvionale in Versilia del giugno 1996.	Dott. Ing. P. Burlando		27.560.000

TITOLO	CONTRAENTE	IMPORTO (Cap. 324)	IMPORTO (Cap. 101/102/107)
Studio caratteristiche di copertura vegetale e valutazione effetti delle pratiche agricole sull'evento alluvionale del giugno 1998 in Versilia.	Dr. F. Bussotti		15.200.000
Studio sullo stato dei controlli ambientali in Italia.	Dr. G. Pallotti		30.000.000
Studio modelli di contratto collettivo del settore pubblico in rapporto ai compiti istituzionali dell'ANPA.	Dr. A. Stancanelli		12.000.000
Progettazione di un bollettino di informazione sulle attività dell'ANPA e delle ARPA e progettazione materiale informativo ANPA da utilizzarsi per manifestazioni pubbliche.	Dr. Q. Protopapa		23.000.000
Studio di fattibilità per la realizzazione di materiale informativo ANPA e del contributo ANPA alla I° Conferenza Annuale delle Agenzie Ambientali.	Dr. V. Cirillo		23.000.000
TOTALE		1.429.320.300	835.385.000

In ordine agli incarichi il 'magistrato della Corte non ha mancato di richiamare l'attenzione degli organi di amministrazione dell'Ente sull'osservanza rigorosa dei principi fondamentali più volte sanciti in materia dalla Corte secondo i quali solo in casi eccezionali può procedersi all'affidamento di incarichi di consulenza, quando particolari incombenze non possono essere assolte dal personale dipendente della struttura.

E' stata rappresentata, peraltro, la necessità per l'Ente di conformarsi alle direttive emanate dal Ministero del Tesoro in tema di risanamento di enti pubblici, in ordine all'eliminazione o almeno al contenimento degli oneri per studi, incarichi speciali, consulenze ecc. per le quali il ricorso ad apporti esterni trova giustificazione solo in casi eccezionali di necessità ed urgenza.

7. Personale.

La legge 61 del 1994 ha trasferito all'ANPA il personale della Direzione per la sicurezza nucleare e protezione sanitaria dell'ENEA (ENEA-DISP) oltre ai relativi compiti, le dotazioni tecniche e risorse finanziarie.

L'organico del personale era costituito da 285 unità.

Oltre a questo personale, avrebbero dovuto essere inquadrare nell'Agenzia entro il 31 dicembre 1994, almeno 150 unità di personale proveniente dall'ENEA oltre al personale reso disponibile dal previsto riordino delle Commissioni operanti presso il Ministero dell'Ambiente (la legge prefigura un organico iniziale di circa 600 unità, per circa 2/3 di provenienza ENEA).

L'attuazione delle disposizioni di legge in materia è restata sostanzialmente del tutto inapplicata, creando di conseguenza notevoli difficoltà operative e l'impossibilità da parte degli organi statutari (costituiti peraltro con grave ritardo e in modo incompleto alla scadenza del primo biennio) di avviare un processo di riorganizzazione dell'Agenzia.

Come già detto la struttura organizzativa dell'Ente è pertanto rimasta essenzialmente quella ereditata dall'ENEA-DISP, con la sola variante rappresentata da alcuni gruppi di lavoro costituiti negli ultimi mesi del 1995 per dare avvio, sia pure in maniera provvisoria, alle attività dell'Agenzia nel settore ambientale e in quello della cooperazione con i Paesi dell'est europeo nel campo della sicurezza nucleare.

Tali carenze e disfunzioni hanno comportato per l'Agenzia scarsissima autonomia funzionale e una stretta connessione con l'ENEA: in concreto l'ANPA, con il personale e la struttura dimensionate per le esigenze della sola ENEA-DISP (operante come una Direzione dell'ENEA), ha operato avvalendosi dei servizi centralizzati dell'ENEA per quanto attiene ad alcune funzioni amministrative gestionali e legali.

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di iniziare l'iter per i trasferimenti di cui alla legge 61/94, chiese, con l'assenso del Ministero vigilante, di effettuare provvisori movimenti di personale anche con l'Istituto del comando e provvide a trasmettere al Ministero dell'Ambiente un primo elenco di circa 80 nominativi di personale ENEA che avessero presentato domanda di trasferimento all'Agenzia (art. 1 bis comma V della L. 61/94).

I comandi relativi sono stati disposti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 25 gennaio 1996.

I trasferimenti definitivi del personale ENEA comandato potranno essere disposti allorquando si sarà provveduto da parte dell'Agenzia alla determinazione delle dotazioni organiche e della pianta organica.

Gli unici trasferimenti già attuati riguardano personale dell'ENEA che aveva richiesto il trasferimento all'ENEA-DISP prima dell'istituzione dell'ANPA. Il Dipartimento della funzione pubblica in ordine a tale situazione ha espresso l'avviso che le operazioni di trasferimento del personale tra gli Enti possa avvenire con semplici delibere degli Enti medesimi.

Solo con deliberazioni del 25-1-96 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad inquadrare nei propri ruoli il personale anzidetto trasmettendo la delibera all'ENEA per l'adozione degli analoghi provvedimenti di competenza.

Per quanto riguarda un secondo gruppo di inquadramenti di personale ENEA (150 unità) diverso da quello previsto dall'art. 1 bis comma V, che - secondo quanto disposto dalla legge - sarebbe dovuto avvenire entro il 31 dicembre 1994, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 14-9-95 ha dato mandato al Presidente di trasmettere al Ministero dell'Ambiente un elenco di personale ENEA del quale richiede l'inquadramento, comprendente tutti i dipendenti che abbiano prodotto domanda di trasferimento entro il 13-9-95.

La formalizzazione del relativo provvedimento non è avvenuta.

La carenza di risorse umane dell'Agenzia ha assunto aspetti più marcati nel corso del 1996, nel quale, per effetto di pensionamenti o dimissioni, il numero dei dipendenti ANPA è calato dalle 285 unità in organico al 28-1-94 alle 259 unità alla data del 30-9-96 (calo stimato in misura del 9%). Le carenze più significative dell'organico si sono verificate in particolare nelle aree gestionali e ciò in ragione della lentezza che caratterizza il processo per il raggiungimento della piena autonomia dell'Ente, tuttora fortemente dipendente dall'ENEA per gli aspetti amministrativo gestionali.

Nei mesi di aprile-ottobre '96 è avvenuta l'immissione di un nutrito gruppo di personale comandato dall'ENEA che ha elevato la consistenza numerica dell'organico a 305 unità. E' da notare, peraltro, che l'istituto del comando al quale si è fatto ricorso rappresenta una soluzione parziale del problema.

Deve, in conclusione, rilevarsi che ritardi nella definizione dell'iter amministrativo, inattività anche da parte degli organi ministeriali (Dipartimento della Funzione Pubblica, Presidenza del Consiglio e Ministero Ambiente) hanno comportato l'inattuazione per larga parte delle prescrizioni di legge in materia di personale e ciò nonostante il trascorrere di notevole tempo dai termini fissati; è evidente che solo una adeguata dotazione organica, comprensiva

anche di personale particolarmente qualificato nel settore della protezione ambientale, potrà consentire all'Agenzia di pervenire ad un adeguato livello di operatività, svolgendo i compiti istituzionali in modo efficiente.

La distribuzione del personale - esclusi i dirigenti (il cui numero ammonta a 16 unità) - riferita a fine 1993 in base al titolo di studio posseduto è la seguente:

laureati	139
diplomati	90
non diplomati	41

La situazione del personale, con riferimento agli anni 1994 e 1995 con indicazione dei vari livelli professionali, si desume dai seguenti prospetti: